

CONSIDERAZIONI CIRCA L'INTRODUZIONE DELL'AI A SCUOLA

Rispetto alla recente Normativa sull'AI (Linee Guida 2025), concordando con il contenuto **dell'articolo di Mario Maviglia**, Secondo le Nuove indicazioni Nazionali l'IA dovrebbe ridurre le disuguaglianze attraverso "l'uso degli assistenti virtuali nel correggere gli esercizi e nell'indicare le lacune in modo che il docente possa personalizzare la didattica". L'IA generativa, sarebbe in grado di creare contenuti didattici partendo dalle necessità di ogni allievo. Il ministro ha inoltre richiamato l'importanza del contrasto al cyberbullismo, sollecitando le scuole a presentare le loro idee e proposte atte a promuovere la diffusione di buone pratiche per individuare strategie efficaci contro il cyberbullismo, anche se appare oscuro il ruolo che in questa partita può giocare l'IA.

Su questi aspetti è già stata avviata una prima sperimentazione nazionale che vede coinvolte 15 scuole italiane dei vari gradi, L'obiettivo del progetto sperimentale è di colmare i divari di apprendimento tra gli allievi, in particolare per quanto concerne gli alunni con difficoltà e quelli stranieri.

Un'analisi più approfondita sarà possibile appena verranno rese note le nuove Indicazioni Nazionali, in modo particolare per quanto concerne le declinazioni operative di tali proposte e il ruolo che le scuole potranno giocare nell'ambito della loro autonomia.

Dall'articolo di Daniele Barca deduciamo che il modello di introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle scuole, definito dal MIM, si fonda su quattro pilastri fondamentali che costituiscono sia un quadro metodologico sia una roadmap operativa per guidare la transizione digitale delle istituzioni scolastiche

1. Principi di riferimento

Questo pilastro stabilisce i fondamenti etici e valoriali che devono guidare ogni decisione sull'IA:

- Centralità della persona: l'IA deve essere al servizio della persona, non il contrario
- Equità: garantire pari opportunità di accesso e utilizzo
- Innovazione etica e responsabile: progresso tecnologico consapevole
- Sostenibilità: impatto ambientale e sociale positivo
- Tutela di diritti e libertà fondamentali: protezione della privacy e dei diritti digitali
- Sicurezza dei sistemi: affidabilità e robustezza tecnologica

Ogni scelta sull'IA non è solo tecnica, ma pedagogica e valoriale. Il "cortile" – la comunità scolastica – deve essere protetto e valorizzato.

2. Requisiti di base

Questo pilastro definisce le condizioni minime che i sistemi di IA devono possedere:

- Requisiti etici: spiegabilità dei sistemi, trasparenza algoritmica, assenza di bias discriminatori.

- Requisiti tecnici: robustezza, affidabilità, sicurezza dei dati.
- Requisiti normativi: piena conformità al GDPR e all'AI Act europeo.

La "facciata" – lo strumento IA – deve essere verificata e validata. Non basta che funzioni: deve essere eticamente allineata con i valori educativi.

3. Framework di implementazione

Questo pilastro fornisce la struttura operativa per l'adozione dell'IA, includendo:

- Fasi di progetto: definizione, pianificazione, adozione, monitoraggio, valutazione.
- Strumenti di supporto: FRIA (Fundamental Rights Impact Assessment), check-list operative.
- Ciclo di vita: dalla scelta iniziale all'uso continuativo, fino alla dismissione.

La semplificazione autentica non può saltare la progettazione: la semplificazione "vera" è progettata, non improvvisata.

4. Competenze e formazione

Questo pilastro è fondamentale per garantire preparazione adeguata:

- Formazione docenti e dirigenti: percorsi per un utilizzo consapevole e critico.
- Sviluppo competenze studenti: comprendere potenzialità e limiti dell'IA, riconoscere le "allucinazioni" generate dai modelli.
- Comunità di pratica: condivisione di esperienze, buone pratiche, criticità.

Il cortile cresce solo se c'è una comunità educativa che sa usare lo strumento, ma anche interrogarlo criticamente.

Collegare i sei gradi di semplificazione alla sfida dell'IA

Come possiamo collegare i "sei gradi di semplificazione" all'introduzione dell'IA nella scuola?

Riduzione dei passaggi→ usare l'IA per snellire processi amministrativi (segreteria, modulistica, ricerca automatica) ma senza perdere la funzione formativa del processo stesso.

Chiarezza del linguaggio→ utilizzare l'IA per generare report e comunicazioni, ma prevedere la mediazione docente: non solo "l'IA scrive", ma "l'IA suggerisce, il docente cura".

Standardizzazione dei processi→ definire protocolli di utilizzo dell'IA (check-list, FRIA) per evitare usi inappropriati o non etici.

Automazione e delega→ affidare all'IA compiti ripetitivi (filtri, analisi preliminari) ma mantenere il controllo umano e la supervisione pedagogica.

Personalizzazione operativa→ utilizzare l'IA per adattare percorsi di apprendimento e curricoli individualizzati, ma inserire il docente come guida nell'interpretazione delle differenze.

Liberazione della facciata per valorizzare il cortile→ l'IA può liberare risorse per il "cortile": tempo docente, spazio relazionale, progettazione collaborativa, mentorship tra studenti. È qui che la semplificazione diventa abilitante, non riduttiva.

PROPOSTA di DIBATTITO e LAVORI IN CORSO

Partendo dalle premesse, dagli spunti e dalle riflessioni sopra enunciate, fra le proposte di discussione e per giungere a formulare una posizione concertata in merito all'introduzione dell'AI nella didattica, il corpo docenti si riserva di intavolare un dibattito in sede dipartimentale e, previo percorso di formazione, formulare una sezione di curriculum dedicato all'argomento, contestualmente alla lettura e disamina delle imminenti Indicazioni Nazionali.